

Classici Ma Dante non passa mai di moda

BIANCA GARAVELLI

Il più classico fra i classici è Dante, l'autore che ha suscitato più commenti e interpretazioni di qualunque altro. Un dono prezioso può essere quindi questo importante volume, che ci mostra come fin dal suo tempo Dante abbia avuto letture della sua vita, oltre che della sua opera. In *Vite di Dante dal XIV al XVI secolo* (Salerno, pagine XCII-488, euro 59,00) curato da Monica Berté e Maurizio Fiorilla, scopriamo che se il primo autore di una biografia vera e propria fu Giovanni Boccaccio, il primo a parlarne (in termini piuttosto negativi) fu il contemporaneo e conterraneo Giovanni Villani nella sua *Cronica di Firenze*. Notevole è la parte iconografica, curata da Sonia Chiodo e Isabella Valente, in cui appare il ritratto probabilmente più vicino al vero volto del poeta, molto meno arcigno di quanto si creda: l'affresco del 1337 attribuito a Giotto, nel Palazzo del Podestà di Firenze.

Ci spostiamo nell'antica Irlanda con *Il castello Rackrent* (traduzione di Pietro Meneghelli, Fazi, pagine 134, euro 15,00) opera prima della scrittrice anglo-irlandese Maria Edgeworth e uno dei primi romanzi storici della letteratura in lingua inglese, lodato tra gli altri da Yeats. Narra le vicende della nobile famiglia Rackrents dal punto di vista del servitore Thady Quirk, che assiste alla sua decadenza economica e morale, fino alla perdita dell'avita proprietà. Uscito nel 1800, anno cruciale per il declino politico irlandese, è quasi profetico del travagliato destino dell'Irlanda.

Da rileggere, se non da scoprire come il precedente, è il capolavoro di Charles Dickens, *Il piccolo Pickwick* (traduzione di Marco Rossari, Einaudi, pagine 776, euro 26,00), anche questo opera d'esordio, uscita dapprima a puntate nel 1836. Celebre ma spesso oscurato da altri romanzi dickensiani, mostra la fresca ironia e la libera inventiva del poco più che ventenne Dickens, che già crea personaggi memorabili e li fa interagire in avventure tragicomiche ancora oggi divertenti.

Il divertimento ha un sapore dolcemente amaro in *Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie* di Lewis Carroll (traduzione di Andrea Casoli, Corsiero, pagine 129, euro 26,50), che qui rinasce grazie alla versione integrale e alle illustrazioni di Sonia Possentini. Uscito nel 1865 (e già allora illustrato), il romanzo non si può considerare solo letteratura per l'infanzia per le sue metaforiche avventure in un mondo parallelo. La nuova illustratrice si è ispirata a una "sua" Alice reale, una bimba di sette anni ambientata in un contesto vittoriano, ma come una "Alice della porta accanto".

Ottima occasione per riscoprire una grande scrittrice in ombra, Grazia Deledda, Premio Nobel per la Letteratura nel 1926, è l'intenso volumetto *La Madonna del topo e altri racconti* (Edizioni Dehoniane, pagine 88, euro 8,00), che unisce la tradizione della Sardegna, sua terra d'origine, a un profondo sentimento religioso. I cinque racconti contengono un delicato ritratto della Madonna nella sua giovinezza, e dei personaggi di un mondo lontano, insieme realistico e poetico, o religiosi o laici comunque animati dalla fede. Tutti sono rappresentati nella loro ricerca di identità, al di là del dovere e della paura dell'emarginazione in un ambiente chiuso e difficile, e pervasi da una malinconica consapevolezza del mistero della vita.

Il Sorcio (traduzione di Simona Mambri, pagine 155, euro 18) è invece un classico (del 1938) di uno dei più classici autori del Novecento, Georges Simenon. Protagonista non è Maigret, ma un

Il Sommo Poeta sempre presente, con l'antica cronaca di Villani e le conferenze di Sermonti. Ma spiccano anche un capolavoro dimenticato di Charles Dickens e un ritratto della Madonna firmato da Grazia Deledda

dignitoso barbone di origine alsaziana, il cui soprannome dà il titolo al romanzo, che porta il lettore alla scoperta dei più raffinati caffè e alberghi della Parigi della prima metà del Novecento. È lui a condurre una sorta di movimentata "contro-indagine" in gara con la polizia, partendo da un cadavere dotato di un ricco portafoglio, che potrebbe cambiare definitivamente la sua vita.

Torna in nuova edizione un altro grande classico che incanta bambini e adulti: *Il piccolo principe* (a cura di Enzo Romeo, Ancora, pagine 192, euro 17), pubblicato da Antoine de Saint-Exupéry nel 1943, un anno prima della morte. Il curatore ne commenta la storia alla luce di riferimenti biblici e riflessioni religiose, che lo rendono una sorta di "Nuovissimo Testamento" in cui ogni lettore di oggi può rispecchiarsi. La scelta di un bambino come protagonista mostra la tensione verso l'essenzialità dell'autore, che come Gesù indica nel mondo infantile la giusta visione della vita.

Proprio quella che ci offre Anne Frank con il suo *Diario* (a cura di Matteo Corradini, traduzione di Dafina Fiano, BUR, pagine 544, euro 10), un testo nato come personale commento alla vita e diventato uno dei più grandi classici del pensiero. Qui lo ritroviamo nella versione originale, integro, capace di restituire in pieno il messaggio di vitalità sconvolgente della giovanissima autrice. E quanto siano importanti i classici nella nostra vita ci fa capire Alessandro Zaccuri con *Come non letti* (Ponte alle Grazie, pagine 196, euro 14): i diritti di queste riflessioni, nate come incontri pubblici e ora stampate, su Don Chisciotte, Moby Dick e altri nove capolavori di tutti i tempi, saranno devoluti all'Associazione Nocetum di Milano.

E per concludere con Dante, ecco il libro che riunisce per la prima volta sette conferenze di Vittorio Sermonti, che a diffonderlo ha dedicato la vita: *L'ombra di Dante* (Garzanti, pagine 256, euro 20), il suo regalo postumo a chi già ne ama o ne vuole riscoprire la grandezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

